Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
122° (2004), Vol. XXVIII, pp. 411-417

FLAVIA CRISTIANO *

Biblioteche on-line: l'esperienza della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma

Secondo la definizione comunemente accettata in sede internazionale,[1] una biblioteca pubblica è un'organizzazione istituita, sostenuta e finanziata dalla comunità, aperta a tutti i membri di quella comunità senza distinzioni, deputata a fornire l'accesso alla conoscenza, all'informazione e alle opere della cultura, tramite una gamma di risorse e di servizi.

Il recente *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) conferma questo ruolo, inserendo le biblioteche – insieme con archivi, musei, complessi monumentali, aree e zone archeologiche – fra gli istituti della cultura; in particolare Biblioteca è la «struttura permanente che raccoglie e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi e pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio» (art. 101).

Come insieme organizzato di 'libri, materiali e informazioni' la Biblioteca è pertanto la raccolta strutturata di prodotti editoriali, su supporto cartaceo o informatico, di materiali diversi, su qualsiasi supporto, e di strumenti informativi, su qualsiasi supporto, ed è al contempo il luogo dell'accesso a risorse informative sia interne che esterne, e quindi anche alle risorse digitali e alla rete.[2]

* Direttrice della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma.

[1] Quella data dall'IFLA- International Federation of Libraries Associations and institutions.

[2] Per un orientamento generale sulla natura e i compiti della biblioteca e sulle sfide del momento attuale, segnaliamo, in particolare i contributi di Giovanni Solimine: cfr. anche il recente, *Gestire il cambiamento: nuove metodologie per il management della biblioteca*, a cura di G. SOLIMINE, Milano, Bibliografica, 2003.

Cosa si intende per 'biblioteche on line'?

Obiettivo fondamentale della Biblioteca on line[3] è quello di oltrepassare le sue mura, raggiungere una più vasta area di utenza (l'utenza remota) e, attraverso le nuove tecnologie, estendere la sua missione istituzionale di garantire la circolazione del sapere; questo obiettivo coesiste con quello tradizionale ancora imperniato sulle esigenze di conservazione e valorizzazione della biblioteca 'fisica', collegata a una collezione stratificata, a una sede e a un'utenza reali, per la quale risulta centrale una strategia di incremento mirato delle raccolte 'reali'.

In questo tipo di Biblioteca, la cosiddetta 'Biblioteca ibrida', coesistono quindi documenti, tecnologie e servizi di natura tradizionale e avanzata: sede fisica e sito web; utenza locale e utenza remota; collezioni (materiali) e servizi informativi (on line); catalogo tradizionale e catalogo in linea. Forme consolidate di organizzazione, trasmissione e accesso alle conoscenze convivono così con le spinte alla loro trasformazione, più o meno radicale, indotte dalle logiche del digitale, dai suoi linguaggi e dai suoi codici di comunicazione.[4]

[3] Due riflessioni sulle 'biblioteche on line' tratte dal forum del sito www.dooyoo.it datate maggio 2001 aiutano a capire meglio la percezione che l'utenza non professionale ha delle biblioteche on line. La prima è di una lettrice insoddisfatta: «Cominciamo dal termine "biblioteche on-line»… secondo me è abbastanza erroneo. Andando in una libreria on-line, si comprano i libri, andando in una biblioteca on-line non si ricevono in prestito o consultazione dei libri. Si tratta, nella maggior parte dei casi, dei siti delle biblioteche delle biblioteche off-line. A parte informazioni sull'ubicazione e sugli orari, in genere offrono un unico servizio utile: il catalogo on-line (l'OPAC).… Se per avere il libro, è necessario comunque andare di persona alla biblioteca, dovunque essa sia, l'utilità di questi cataloghi sembra molto limitata». La seconda riflessione è di un lettore ottimista: «Voglio fare un esempio, sulla mia personale esperienza: mi occupo, in particolare, di studi giuridici, storici e filosofici. Ebbene, ho dovuto "ricercare e memorizzare" una miriade di siti internet, quasi mai interattivi (tramite "links amici") tra di loro. Stessa situazione per moltissimi siti di informazione economica e finanziaria. Ma, allora, mi sorge un dubbio: la cultura, che informa e forma i nuovi cittadini, fa ancora paura? La storia, a chi governa (nel pubblico e nel privato) non ha insegnato niente? Non si rende conto, "il Potere" politico ed economico, che solo dei cittadini/utenti/lavoratori informati ed al passo coi tempi saranno idonei a garantire lo sviluppo del Paese? Diversamente i vari "poteri" potranno conservarsi, all'interno; ma saranno sempre più "sottomessi" ed aggiogati al protettorato (anche tecnologico ed economico) di realtà ove le conoscenze non saranno patrimonio di élites. In questo senso, in quest'ottica, internet è veramente rivoluzionario; la strada intrapresa non ammette ritorno. O si va avanti, mettendosi in gioco, o si abbandona "l'empireo" della modernità e del progresso. E le biblioteche on line sono sia il punto di partenza che il "motore" di un simile "percorso". Senza alternative o scorciatoie. Le risorse ci sono, per battere (o, almeno, "modernizzare") le baronie, le clientele, i feudi di potere … ed ogni altro "intoppo" al progresso. L'Italia, quella consapevole, attende, con la speranza di poter ringraziare!».

Sulle biblioteche on line è d'obbligo il riferimento a F. METITIERI - R. RIDI, *Biblioteche in rete. Istruzioni per l'uso*, Roma-Bari, Laterza, 2003.

[4] Cfr. *Oltre i confini e discontinuità*. Atti del XLVI Congresso nazionale dell'AIB, Roma, AIB, 2002 e *La biblioteca ibrida: verso un sistema informativo integrato*, a cura di Ornella FOGLIENI, Milano, Bibliografica, 2004.

Strumento centrale dei servizi di accesso remoto offerti dall'attuale biblioteca ibrida è senza dubbio l'OPAC (Online Public Access Catalog) ossia il catalogo in linea: se gli utenti che entrano nel mondo fisico della biblioteca tradizionale si trovano davanti ai cataloghi, l'utente remoto che interagisce in rete con la biblioteca lo fa a partire dall'OPAC.

Da ciò discendono due immediate necessità: la biblioteca che apre all'accesso remoto attraverso l'OPAC deve completare, se ancora non lo ha fatto, la conversione del catalogo cartaceo in elettronico, per garantire all'utenza remota il massimo d'informazione, e riservare una particolare cura, dal punto dell'usabilità e dell'accessibilità, alla progettazione delle pagine Web dell'OPAC.

Ma il servizio d'accesso remoto della biblioteca on-line può anche scegliere di andare oltre: in questo caso l'OPAC non sarà soltanto l'ingresso al sito della Biblioteca, ma diventerà Portale,[5] cioè punto privilegiato di accesso al Web per tutti quegli utenti interessati ad un particolare dominio tematico (esempio: la storia italiana contemporanea o la storia della scienza) ai quali verranno fornite non solo le risorse informative bibliografiche che da un OPAC tutti si aspettano, ma anche l'accesso al posseduto di altre biblioteche, l'interrogazione di banche dati e basi dati (ad esempio periodici), e soprattutto il collegamento, tramite i canali di Internet, ad una varietà di risorse digitali e di altri servizi on-line nonché ad una selezione di servizi per la comunicazione personale.

Parliamo in questo caso di Biblioteca interattiva e integrata, nodo della Rete da utilizzare come centro di smistamento di risorse digitali reperibili attraverso il Web.[6] La Biblioteca tende in questo caso a diventare una porta elettronica aperta al mondo dell'informazione, che offre materiali e informazioni di tutti i tipi costantemente aggiornati e, soprattutto, servizi quali il virtual reference desk (elenchi ipertestuali più o meno strutturati e commentati, di risorse disponibili in rete relativamente a una determinata disciplina o argomento o a tutte le discipline); il prestito on line; la fornitura di copie di documenti; opere a testo completo in formato elettronico; moduli formativi e/o strumenti di educazione permanente ecc.[7]

[5] Portale è un sito che offre una porta d'ingresso ad altri siti; può svolgere funzioni di ricerca, offrire servizi di informazione e d'altro genere.

[6] Se consideriamo 'biblioteca on-line' equivalente a 'biblioteca presente nel web con un proprio sito', possono darsi almeno tre livelli: la Biblioteca si rende visibile in rete mediante un proprio sito web (webspace) di tipo elementare, il cosiddetto sito 'volantino' in cui l'istituto declina la propria carta d'identità; oltre alle notizie, la Biblioteca offre sul sito servizi a distanza per utenti remoti (basilare l'accesso all'OPAC) e così facendo permette anche ad altre biblioteche di arricchire il proprio paniere di servizi tramite link ai reciproci siti; la Biblioteca interattiva e integrata, ossia la biblioteca come nodo della Rete da utilizzare come portale, cioè come centro di smistamento di risorse digitali reperibili attraverso il Web.

[7] Sui portali culturali, G. VITIELLO, *Introduzione ai portali culturali*, «Biblioteche oggi», 19 (2001), n. 4, pp. 56-65; sul virtual reference desk, B. LONGO, *I servizi di reference nell'era dell'accesso*, «Biblioteche oggi», 19 (2001), n. 3, pp. 42-58 e EAD., *Dal progetto web all'integrazione dei servizi*, Ivi, n. 7, pp. 28-37.

Per una biblioteca on-line di qualità

Nel novembre 2003 si è tenuta a Parma una conferenza internazionale sulla «Qualità del Web per la cultura» promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto europeo MINERVA.[8]

È stata l'occasione per presentare il *Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali* (edizione italiana, Roma MiBAC 2004, a cura di Fedora Filippi) basato sui principi dell'accessibilità ed usabilità per la realizzazione di un Web culturale centrato sugli utenti.[9]

Le prescrizioni/raccomandazioni del *Manuale* riguardano otto tipologie di soggetti culturali: archivi, biblioteche, musei, centri di ricerca e formazione, siti di patrimonio diffuso sul territorio, responsabili di progetti culturali, eventi temporanei e esposizioni temporanee. A ogni soggetto è applicata una griglia di qualità costituita da 12 obiettivi, i quali mettendosi in relazione con le diverse specificità e competenze dei vari soggetti, producono come risultato finale gli schemi da trasferire nei rispettivi siti web.

In particolare, per le biblioteche, il manuale suggerisce come principio generale (o missione) quello di far circolare il sapere superando le mura della biblioteca fisica per raggiungere una sempre più vasta area d'utenza. Indica poi quali caratteristiche irrinunciabili la diffusione di informazioni controllate ed organizzate, l'accessibilità garantita a tutte le tipologie d'utenza, in modo particolare ai disabili, e la formazione permanente on-line come risposta al digital divide.

Viene quindi spiegato come i 12 obiettivi debbano essere applicati alla biblioteca nel Web: rappresentando l'identità dell'istituto, rendendo trasparente la sua attività, partecipando attivamente ai network di settore ed ai vari servizi di rete, diffondendo contenuti digitali e multimediali, programmando politiche di digitalizzazione del patrimonio, cooperando per la definizione di standard e metadati per la gestione e la conservazione degli archivi elettronici ecc.

www.bsmc.it: *il sito della Biblioteca di storia moderna e contemporanea*

Nel corso del 2003 è stato progettato, sviluppato e realizzato il nuovo sito della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, attivo dal marzo 2004.

Qualche informazione preliminare sulla storia dell'istituto.

[8] MINERVA, Ministerial NEtwoRk for Valorising Activities in digitisation (www.minervaeurope.org) è un'iniziativa coordinata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Quinto Programma Quadro avente l'obiettivo di armonizzare politiche, programmi e progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale. Sulla conferenza di Parma, R. CAFFO, *La Carta di Parma per la diffusione della cultura europea sul Web*, «Bollettino AIB», 43 (2003), n. 4, pp. 489-496.

[9] Il *Manuale* è diviso in tre parti. I. Definizioni, principi e raccomandazioni generali; II. La qualità nelle applicazioni Web (Accessibilità dei contenuti – Usabilità); III. Il modello Minerva per la qualità delle applicazioni web culturali pubbliche.

La Biblioteca di storia moderna e contemporanea ha origini relativamente recenti: nata nel 1880 come Sezione Risorgimento della Biblioteca nazionale centrale di Roma, deputata a raccogliere le testimonianze del processo unitario dalla fine del Settecento fino all'unificazione d'Italia, diviene istituto autonomo alle dipendenze del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento solo nel 1917, come Biblioteca Centrale del Risorgimento (dal 1923 Biblioteca Museo e Archivio del Risorgimento). La nuova organizzazione data agli studi storici dal regime fascista con il R.D. 20 luglio 1934, n. 1226, comporta lo scioglimento del Comitato Nazionale e la scissione della Biblioteca Museo Archivio: il Museo e Archivio del Risorgimento passa alle dipendenze della Società Storica del Risorgimento mentre la Biblioteca del Risorgimento affianca l'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea ed assume, nel 1937, l'attuale denominazione.

Passata dal 12 aprile 1945 alle dirette dipendenze del Ministero della pubblica istruzione, la biblioteca è oggi un istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Conquistata una propria identità, la biblioteca ha progressivamente assunto la fisionomia di istituto indirizzato agli studi sulla contemporaneità; lo denotano le nuove sezioni via via costituite, come ad esempio la Sezione 4 (fascismo) o la Sezione 8 (teoria politica), l'incremento costante delle collezioni di giornali politici e di informazione generale, l'acquisizione della produzione corrente sulla storia contemporanea italiana. La politica degli acquisti, nel corso degli ultimi decenni, ha inoltre cercato di correggere le aporie più vistose che hanno caratterizzato le vicende formative dell'istituto riservando particolare attenzione alla storia di tutto l'Ottocento e dell'intero Novecento e alla continuità fra i due nuclei originari riferiti agli anni 1796-1870 e a quelli della Prima Guerra Mondiale.

Nell'ambito del Sistema Bibliotecario Nazionale, compito specifico della Biblioteca di storia moderna e contemporanea è quello di istituto specializzato per gli studi storici per l'età moderna e contemporanea. In particolare, viene documentata la storia contemporanea dalla fine del Settecento ad oggi con speciale attenzione a due aree di documentazione:

– la recente produzione storiografica italiana e straniera nell'ambito delle discipline storiche e nei settori affini;
– le fonti a stampa, prevalentemente italiane, per la storia del XIX e XX secolo.

Con oltre 12.400 manoscritti, 400.000 fra volumi a stampa e opuscoli, 70.000 bandi, 8.000 manifesti, 4.000 fotografie, 7.202 periodici di cui più di 600 correnti, la Biblioteca rappresenta un punto di riferimento a livello non solo locale, ma più in generale nazionale e internazionale,[10] soprattutto in alcuni settori di studio (in particolare il Risorgimento, la prima e la seconda guerra mondiale, il periodo fascista).

[10] Negli ultimi anni l'utenza – costituita in prevalenza da studenti universitari oltre che da studiosi – si è mantenuta costante, con una tendenza alla crescita: nel 2002 gli utenti in sede sono stati 23.318, nel 2003 hanno raggiunto i 26.683 (di cui 2226 professori e 23695 studenti).

Sulla base delle collezioni possedute e delle caratteristiche acquisite, la Biblioteca ha individuato quali principali obiettivi della sua attività istituzionale quelli di:
- rendere accessibili le proprie raccolte bibliografiche e documentarie incrementando i servizi di consultazione, prestito locale e prestito interbibliotecario;
- arricchire i propri fondi attraverso l'acquisizione della recente produzione storiografica italiana e straniera, a carattere accademico e di ricerca e dei periodici correnti specializzati nelle discipline storiche e dei settori affini; integrare le Fonti manoscritte e a stampa, prevalentemente italiane, per la storia del XIX e XX secolo e le collezioni di periodici e quotidiani dell'Otto-Novecento;
- garantire l'accesso all'informazione mediante l'istituzione e l'organizzazione di un servizio di reference efficace;
- fornire gli strumenti necessari per il recupero delle informazioni;
- perseguire una politica di cooperazione attiva con enti e istituzioni affini;
- garantire all'utente l'accesso ad una vasta gamma di risorse informative;
- promuovere studi e ricerche mediante mostre, conferenze, convegni.

Nell'ambito del potenziamento e del miglioramento del servizio all'utenza[11] una particolare attenzione è stata rivolta alla realizzazione del nuovo Sito Web, progettato e realizzato quasi esclusivamente all'interno dell'istituto.[12]

Il nuovo sito ricalca, nell'impostazione grafica e nella struttura, il 'modello portale'. Digitando la nuova URL – www.bsmc.it – i visitatori sono accolti da una pagina che propone subito la scelta tra Area Informativa, Area Interattiva e Catalogo in linea.

Entrando nel 'Catalogo in linea' (area OPAC) si possono consultare i cataloghi delle otto biblioteche che, insieme a quella di storia moderna e contemporanea, costituiscono il Polo degli istituti culturali di Roma[13] ed è possibile inoltre accedere ai relativi siti. Le modalità di ricerca dei volumi sono quattro: semplice, avanzata, per liste e nel catalogo nazionale SBN.

L'Area Informativa offre le prime informazioni generali (dove siamo, orari e modalità di accesso, contatti), quelle sui servizi offerti (informazioni bibliografiche,

[11] Durante tutto l'orario di apertura (dalle 8,30 alle 19,30 dal lunedì al venerdì e dalle 8,30 alle 13,30 il sabato), personale tecnico fornisce informazioni sui fondi e i materiali posseduti; assiste l'utenza nell'uso degli strumenti catalografici e multimediali disponibili, fornisce supporto per ricerche bibliografiche approfondite su richiesta degli utenti in sede, mentre la casella di posta elettronica della Biblioteca risponde alle richieste di utenti, studiosi e istituzioni.

[12] Nel 2003 la Biblioteca ha aggiornato e sviluppato la propria rete LAN, procedendo ad uno svecchiamento hardware e software, con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza nell'amministrazione della rete (profili utenti, permessi, installazioni software di rete, creazione gruppi di lavoro ecc.) nonché nella condivisione delle risorse d'interesse comune (cartelle di lavoro, dati in fase d'aggiornamento, dispositivi hardware come stampanti laser veloci, stampanti a colori, multilettori cd.). Tutti gli Uffici sono quindi collegati online e dotati degli applicativi necessari: procedure SBN UNIX, applicativi Office, connessioni Intranet, utilizzo Internet, posta elettronica anche in funzione di un sistema di messaggistica interna. Il progetto è stato realizzato da Paolo d'Ambrosio, Giuseppe Lucarelli e Fabio di Giammarco. Per l'avvio del sito web molto si deve anche all'entusiasmo e alla competenza di Gisella Bochicchio.

emeroteca, prestito, riproduzioni) e quelle relative alla struttura della biblioteca (storia della B., cataloghi, regolamento, sede, patrimonio librario). Autonomo spazio è riservato ai progetti di «Biblioteca Digitale» (con link ai Cataloghi storici e alla base dati Digima), alle Attività culturali e didattiche e alle Pubblicazioni (cataloghi di fondi , cataloghi di mostre, fonti e ricerche).

Dall'Area Interattiva – ancora in costruzione – si potrà invece interagire con la biblioteca, attraverso una serie di strumenti informativi, di ricerca e d'accesso a contenuti selezionati. Ma non solo. Registrandosi come utente, sarà possibile entrare a far parte di una comunità virtuale che metterà a disposizione servizi avanzati e strumenti di comunicazione personale (download di CD, liste bibliografiche, ecc.). Si tratta del tentativo di passare dal normale sito informativo-bibliografico alla forma più ampia del portale verticale detto anche «tematico di nicchia» che mira a proporsi, nell'ambito di un preciso dominio tematico, come punto d'aggregazione per la comunità dei lettori, studenti e studiosi.

L'intento appare con evidenza se si scorre la sezione Links utili, sorta di virtual reference desk offerto agli utenti remoti, che disegna un percorso di siti istituzionali e tematici, costantemente aggiornato e incrementato. L'indice offre una prima mappa di navigazione tra Archivi (siti delle associazioni, dei repertori e delle singole istituzioni archivistiche), Biblioteche (repertori di biblioteche e cataloghi in linea), Biblioteche digitali, Biblioteche italiane, Editoria, Enciclopedie,Dipartimenti di studi storici (italiani), Liste di discussione (nel campo degli studi storici e delle scienze sociali), Istituti-Fondazioni-Società (nel campo degli studi storici), Musei storici, Periodici: cataloghi, indici e spogli, Periodici elettronici (periodici storici in formato elettronico), Siti istituzionali.

Il sito della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, realizzato a costo zero grazie alle professionalità interne, rappresenta un primo importante risultato, necessario e preliminare per lo sviluppo dell'istituto, che anche on line dovrà trovare un suo spazio d'azione sempre più ampio e qualificato.

[13] Le biblioteche di otto istituzioni culturali di Roma (Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Fondazione Istituto Gramsci, Istituto L. Sturzo, Fondazione L. e L. Basso, Fondazione U. Spirito, Società Geografica Italiana, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, Biblioteca di studi meridionali G. Fortunato) hanno costituito nel 1987 il Polo SBN IEI/Istituti Culturali al quale ha aderito anche la Biblioteca di storia moderna e contemporanea. Il catalogo collettivo on line di oltre 450.000 titoli, 250.000 autori e 200.000 soggetti, costituisce un prezioso strumento di conoscenza per lo studio della storia, delle scienze sociali, del pensiero politico e della cultura geografica, in Italia e all'estero. Un'attività pluriennale di ricerca, di studi e di pubblicazioni ha permesso alle 9 biblioteche di formare una vasta raccolta di portata internazionale, che complessivamente supera 1.500.000 monografie e 10.000 periodici.